



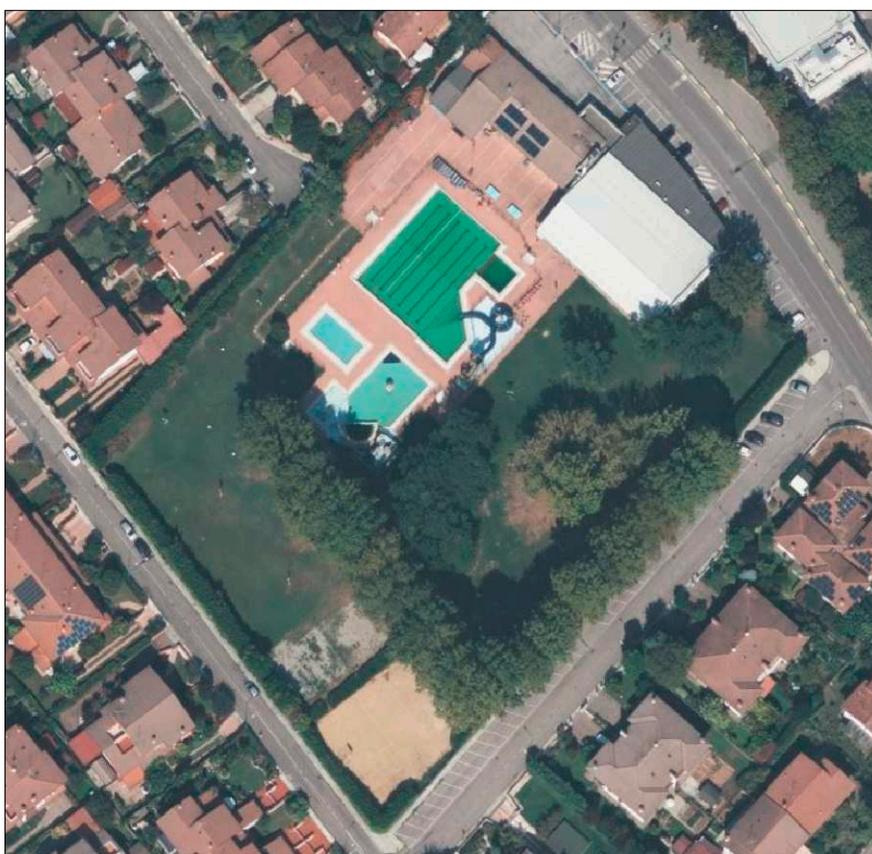
Provincia di Mantova
Comune di Porto Mantovano

**PROGETTO ESECUTIVO
PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE VASCHE ESTERNE
DELLA PISCINA COMUNALE E DELLE RISPETTIVE AREE DI
PERTINENZA**

CUP: C32H23001740004

Committente:

COMUNE DI
PORTO MANTOVANO
S.S. Cisa 112
46047 - Porto Mantovano (MN)



PROGETTISTA:

ing. Trivini Bellini Massimo

COLLABORATORI:

arch. Trivini Bellini Serena
ing. Giampaolo Pasotto
ing. Borrini Renato

Studio Tecnico

Geom. Gisella Mazzoni

Via I. Montanelli, 31
46047 - Porto Mantovano (MN)
Cell.: 347/8394116
Mail: gisellamazzonei.gm@gmail.com

OGGETTO:

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

DATA:
marzo 2024

FILE:
vasche esterne piscina

scala: varie

REV.	MODIFICHE	DATA	COLLABORATORE
0	Prima emissione	04/03/2024	-
1			
2			

ELABORATO:

C1

Allegato II

MODELLO SEMPLIFICATO PER LA REDAZIONE DEL PSC

**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
MODELLO SEMPLIFICATO
PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE VASCHE ESTERNE
DELLA PISCINA COMUNALE E DELLE RISPETTIVE AREE DI
PERTINENZA**

0	04/03/2024	PRIMA STESURA	CSP	
REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(2.1.1)*

Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art.15 del d.lgs. n. 81/2008, le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(2.1.2)*

Indirizzo del cantiere (a.1)	Via Papa Giovanni XXIII – 46047 Bancole di Porto Mantovano
Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere (a.2)	Il cantiere si trova all'interno del centro natatorio della piscina comunale di Porto Mantovano" e si svilupperà, più precisamente, nell'area esterna.
Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche (a.3)	L'intervento prevede il ripristino delle vasche esterne con pulizia e disinfezione, sistemazione delle griglie perimetrali in plastica, pulizie e impermeabilizzazione canaline bordo vasca e rifacimento rivestimento lungo buona il perimetro. Si prevede anche la sostituzione del cancello e l'arretramento dell'ingresso pedonale. Inoltre è previsto il ripristino dell'impianto di trattamento dell'acqua nel locale tecnico interrato che consiste nella sostituzione delle pompe, sistema di misura e dosaggio di prodotti chimici, rifacimento quadro elettrico. SI PRECISA CHE PER TUTTE LE LAVORAZIONI DA ESEGUIRE I LAVORATORI DOVRANNO ESSERE DOTATI DI IDONEI DPI, DOVRANNO MANTENERE IN EFFICIENZA MACCHINE ED ATTREZZATURE, MANTENERE ORDINATO E PULITO IL CANTIERE. I LAVORATORI DOVRANNO ESSERE ADEGUATAMENTE FORMATI ED INFORMATI SULLE LAVORAZIONI DA SVOLGERE E DOVRANNO ESSERE IN POSSESSO DEI NECESSARI CORSI A SECONDA DELLE ATTIVITA' CHE SVOLGONO E DELLE ATTREZZATURE CHE USANO.

**Individuazione dei soggetti con
compiti di sicurezza**
(b)

Committente:

cognome e nome: COMUNE DI PORTO MANTOVANO
indirizzo: STRADA CISA, 112 – 46047 PORTO MANTOVANO (MN)
cod.fisc.: 80002770206

R.U.P.:

cognome e nome: ARCH. ROSANNA MOFFA
indirizzo: STRADA CISA, 112 – 46047 PORTO MANTOVANO (MN)
tel.: 0376/389033
mail.: r.moffa@comune.porto-mantovano.mn.it

Direttore dei lavori:

cognome e nome: DA DEFINIRE
indirizzo:
cod.fisc.:
tel.:
mail.:

Progettista:

cognome e nome: ING. MASSIMO TRIVINI BELLINI
indirizzo: VIA LIBERTA', 132 – 46047 PORTO MANTOVANO
cod.fisc.: TRVMSM54M05G9170
tel.: 3357076070
mail.: massimo.trivinib@gmail.com

Coordinatore per la progettazione:

cognome e nome: GEOM. GISELLA MAZZONI
indirizzo: VIALE MONTANELLI, 31 – 46047 PORTO MANTOVANO
cod.fisc.: MZZGLL81D64E897W
tel.: 3478394116
mail.: gisellamazzonei.gm@gmail.com

Coordinatore per l'esecuzione:

cognome e nome:
indirizzo:
cod.fisc.:
tel.: 3
mail.:

IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI

(2.1.2 b)*

(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)

IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N. 1 :

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:	- Allestimento cantiere: svuotamento vasche e pulizia con idropulitrice. - Opere provvisorie: Utilizzo di trabattelli, ponteggi su cavalletti per lavorazioni sul perimetro delle vasche - Impermeabilizzazioni: pulizia canali, impermeabilizzazione, sostituzione griglie perimetrali, disinfezione dei circuiti e lavaggio finale con appositi prodotti - tracciamento, posa tubazioni impianto trattamento acqua, sostituzione pompa sistema di misura e dosaggio di prodotti chimici. ATTENZIONE LOCALE INTERRATO DA CONSIDERARSI ALLA STREGUA DI AMBIENTE CONFINATO	Nominativo: Mansione:

IMPRESA ESECUTRICE N.2 (ditta edile):

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:	- Opere provvisorie: Utilizzo di trabattelli, ponteggi su cavalletti per lavorazioni sul perimetro delle vasche - Demolizioni: rimozione rivestimento bordo vasca - Scavi: scavo a sezione obbligatoria per realizzazione fondazioni cancello - Costruzioni: getto fondazioni - Finiture: posa rivestimento bordo vasca. - Posa cancello	Nominativo: Mansione:

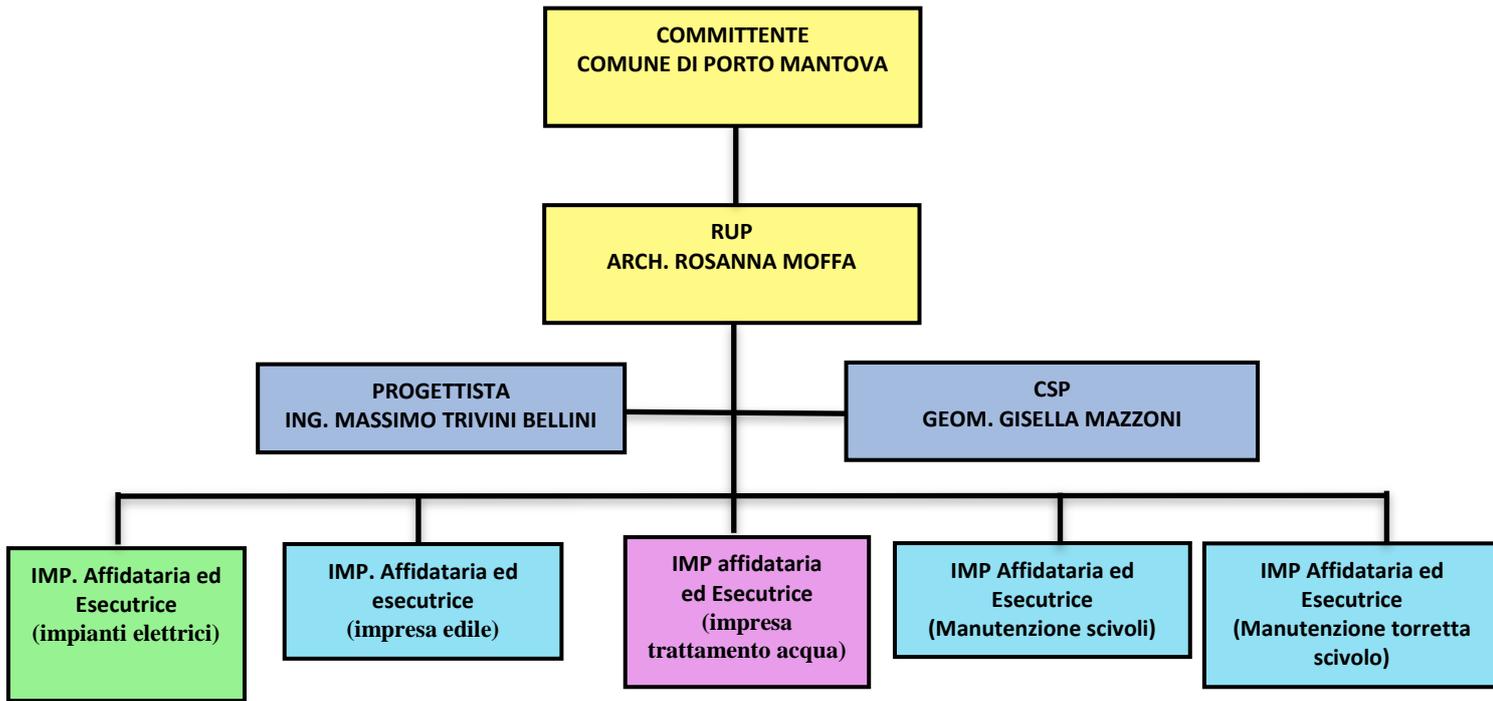
IMPRESA ESECUTRICE N. 3: (ditta impianti elettrici)

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:	- posa corrugati, posa quadri, posa scatole varie, manutenzione fotocellule, realizzazione impianto sicurezza e soccorso	Nominativo: Mansione:

IMPRESA ESECUTRICE N.4: (ditta specializzata revisione scivoli)

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva:	- verifica e revisione serraggi scivoli e manutenzione torretta in legno scivolo	Affidataria di riferimento:

ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE

(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA					
STRADE		Rispettare quanto previsto dal codice della strada	Utilizzo di un moviere durante l'ingresso e l'uscita dei mezzi dal cantiere		
EDIFICI CON ESIGENZE DI TUTELA: ABITAZIONI		Rispettare gli orari di silenzio se non in possesso di deroga da parte del sindaco	Utilizzare sistemi di abbattimento delle polveri e limitare l'inquinamento acustico		Utilizzare le macchine più rumorose nelle fasce orarie più centrali e ridurre il più possibile le ore di utilizzo di tali attrezzature
RUMORE		Rispettare gli orari di silenzio se non in possesso di deroga da parte del sindaco	Utilizzare attrezzature e macchine silenziate		Utilizzare le macchine più rumorose nelle fasce orarie più centrali e ridurre il più possibile le ore di utilizzo di tali attrezzature
POLVERI		Umidificare le zone oggetto di scavo o di demolizione, durante il carico e scarico dei materiali movimentare gli stessi lentamente per diminuire la creazione di polveri	Utilizzare sistemi di abbattimento delle polveri		

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	/	Legare e vincolare i materiali da alzare e movimentare con particolare cura, assicurarsi che il carico sia stabile e il mezzo di sollevamento idoneo e anch'esso stabile	Non sostare nel raggio di azione di gru o mezzi di sollevamento, predisporre impalcati protettivi sopra le postazioni fisse di lavoro		Gli operatori dovranno essere idoneamente formati ed informati sull'utilizzo delle macchine e dei sistemi di sollevamento
ALTRO (descrivere)					

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE	Utilizzare modulo metallici zincati per recinzione cantiere e segnalare i dislivelli (possibile caduta nelle vasche)		Utilizzare pannelli metallici avente altezza tale da impedire il facile scavalco, fissati negli appositi sostegni		Il preposto dell'impresa affidataria dovrà controllare l'accesso di cantiere, la segnaletica di sicurezza, la chiusura degli accessi e l'integrità delle protezioni atte ad impedire il transito ed il lavoro in aree pericolose.
SERVIZI IGIENICO	L'impresa affidataria metterà a disposizione un bagno chimico per tutte le imprese.		l'impresa affidataria dovrà provvedere alla pulizia e igienizzazione periodica del wc anche a mezzo di ditte specializzate.		
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE	Tenere in cantiere le sole macchine/attrezzature necessarie alle lavorazioni ed evitare la sosta di macchinari non necessari	Il materiale all'interno del cantiere deve essere movimentato utilizzando idonee attrezzature e imbracature.	L'entrata e l'uscita dal cantiere degli automezzi avverrà da via Papa Giovanni XXIII		

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<p>IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO</p>	<p>Verrà installato un quadro elettrico generale nell'area oggetto di intervento a cura dell'impresa affidataria. Per quanto riguarda l'impianto idraulico si utilizzerà quello esistente.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Posizionare i cavi elettrici mobili in modo che durante le lavorazioni non costituiscono intralcio e non vengano danneggiati per schiacciamento: - Visto che sono lavori edili di breve durata o di piccole ristrutturazioni o finiture è possibile utilizzare attrezzature equipaggiate con prese per uso domestico, in assenza di acqua, polveri e urti, oppure utilizzare prese di tipo industriale (CEI 23- 12). - Utilizzare nei lavori di cantiere soltanto prese, spine, prolunghe, avvolgi cavo con grado di protezione minima IP 67. - Cavi e prese devono essere compatibili con le esigenze del cantiere e con idoneo grado di protezione minimo IP55 per i lavori interni e IP67 per i lavori esterni. 	<p>Non apportare modifiche agli impianti se non strettamente necessario. Eventuali modifiche dovranno essere realizzate da personale qualificato.</p>	<p>Tutti i componenti dell'impianto elettrico devono avere grado di protezione minimo IP44, ad eccezione delle prese a spina di tipo mobile (volanti), che avranno grado di protezione IP67 (protette contro l'immersione) e degli apparecchi illuminanti, che avranno un grado di protezione IP55.</p> <p>Le prese a spina nei cantieri devono essere dei tipo "industriale", ossia conformi alla norma CEI 23-12 (tipo CEE - IEC 309).</p> <p>Le prese e spine devono essere di tipo IP 67 per lavori in esterno. Quelle con corrente nominale > 16 A devono essere di tipo interbloccato e con interblocco perfettamente funzionante.</p> <p>I cavi volanti devono essere di tipo H07RN-F o equivalenti</p> <p>I quadri per la distribuzione dell'elettricità devono essere conformi alle prescrizioni della NORMA EUROPEA CEI EN 60439-4 (CEI 17-13/4 "Prescrizioni particolari per le apparecchiature assemblate per cantieri ASC").</p> <p>Per l'impianto elettrico di cantiere è pertanto necessario predisporre i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/08 completa degli allegati di legge. 		<p>Qualsiasi modifica agli impianti dovrà essere realizzata da personale qualificato che andrà poi ad adeguare la documentazione relativa alla conformità.</p>

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	Far certificare ad elettricista qualificato l'impianto		Collegare alla messa a terra ponteggio e betoniera oltre che gru e quadro elettrico		Non rimuovere o manomettere l'impianto
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE					Verranno organizzate riunioni di cantiere ogni qual volta lo stato di avanzamento dei lavori lo richieda
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO			Le zone di carico e scarico sono previste frontalmente all'ingresso carraio in modo da poter utilizzare agevolmente i mezzi di sollevamento per carico e scarico		
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI			Lo stoccaggio dei materiali è previsto davanti al fabbricato oggetto di intervento e nelle zone a lato dell'ingresso carraio mentre si prevede che le attrezzature che si utilizzeranno saranno portatili.		
PRESIDI ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO E SERVIZI DI EMERGENZA	Le imprese dovranno organizzarsi (con mezzi, uomini e procedure), per fare fronte, in modo efficace e tempestivo, alle emergenze che, per diversi motivi dovessero verificarsi nel corso dell'esecuzione dei lavori ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • Emergenza infortunio • Emergenza incendio • Evacuazione del cantiere 	Il numero di persone formate per la lotta antincendio, primo soccorso ed evacuazione deve essere proporzionata in relazione al tipo di attività, rischio e numero di operai	Per la gestione delle emergenze incendio l'impresa affidataria deve predisporre dei presidi mobili (estintori) e una cassetta di primo soccorso opportunamente dislocati.	Vedi tavole grafiche allegate.	Il preposto dell'impresa affidataria e sub affidataria verifica all'inizio e fine di ogni turno di lavoro l'integrità dei presidi e la segnaletica.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		presenti. Il piano di evacuazione deve essere esposto in cantiere e reso noto a tutti i soggetti interessati.			

VEDI LAY-OUT

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)*

I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/08, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andrà compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.

LAVORAZIONE: SVUOTAMENTO VASCHE E PULIZIA CON IDROPULTRICE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO	Posizionare l'idropultrice all'interno delle vasche previo lo svuotamento delle stesse. Calarsi all'interno delle vasche utilizzando le scalette della piscina.	Rispettare le regole di imbracatura dei carichi. Stabilità del mezzo di sollevamento, posa su base solida, fissaggio a terra, utilizzo di mezzo di sollevamento idoneo	Non stazionare mai sotto il carico e nel raggio di azione del mezzo di sollevamento in azione. Utilizzare un mezzo di sollevamento idoneo manovrato da un operatore appositamente formato		
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI SCIVOLAMENTO		Non camminare nelle zone in cui la pavimentazione è bagnata.	Utilizzare i dpi		

LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE (posa quadro elettrico, posa cavi linee di alimentazione e posa puntazze di messa a terra).					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	Il quadro dovrà essere posato all'esterno in modo da rendere facilmente eseguibili i collegamenti ai vari utilizzatori principali	La lavorazione di posa del quadro elettrico e delle puntazze potrà avvenire a cura dell'impresa edile che assisterà l'elettricista mentre tutti i collegamenti elettrici, la redazione della certificazione di conformità e tutte le eventuali modifiche dovranno essere eseguite da operatori specializzati.	Se lo svolgimento dei lavori chiederà l'utilizzo in contemporanea di molteplici attrezzi al piano si dovrà procedere con la posa di quadri di servizio al piano. Gli interventi dovranno essere realizzati senza la presenza di tensione nelle linee.		Prevedere ogni 6 mesi una revisione dell'impianto al fine di verificare eventuali interventi di adeguamento e sistemazione

LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE DI OPERE PROVVISORIALI (TRABATTELLI, PONTEGGI SU CAVALLETTI)

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DISPROFONDAMENTO A PROFONDITA' SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA' O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	I trabattelli o i cavalletti dovranno essere utilizzati all'interno delle vasche per operare sul perimetro. Si adotterà questa soluzione per evitare di lavorare in bilico e con il rischio di caduta dall'alto se la lavorazione dovesse essere fatta dal piano di calpestio.	Il trabattello dovrà essere realizzato come da libretto ministeriale. I vari piani dovranno essere dotati di piani di lavoro, assi fermapiè, parapetti, scalette e tutto il necessario per garantire la sicurezza dei lavoratori. Quando si utilizzerà la scala per l'accesso in copertura, un operaio salirà e un altro da terra stabilizzerà la scala.	I montatori dovranno essere in possesso di apposita formazione relativa al montaggio, utilizzo, trasformazione e smontaggio del ponteggio. Dovranno essere dotati di sistemi di protezione anticaduta da utilizzare sia in fase di montaggio che di smontaggio del ponteggio.		Il capo cantiere dovrà controllare quotidianamente che il trabattello non sia stato manomesso e che sia completo di tutti gli elementi necessari

LAVORAZIONE: RIMOZIONE RIVESTIMENTO BORDO VASCA, PULIZIA E IMPERMEABILIZZAZIONE CANALINE, SOSTITUZIONE GRIGLIE PERIMETRALI

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE		<ul style="list-style-type: none"> - I lavori su parti in tensioni o in prossimità di parti in tensione devono essere effettuati solo da personale competente sotto la diretta sorveglianza di un preposto. - Disattivare le parti in tensione e bloccare l'apertura del quadro per evitare attivazioni non autorizzati. - Verificare l'integrità delle prese, prolunghe e spine 	<p>Per la protezione dei lavoratori dal rischio di elettrocuzione predisporre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - MANTENERE IN EFFICIENZA L'IMPIANTO ELETTRICO SENZA APPORTARE MODIFICHE ALL'ORIGINARIO PROGETTATO E CERTIFICATO DALL'ELETTRICISTA INCARICATO - Segregazioni delle aree di lavoro in cui sono presenti parti attive non protette con recinzione per impedire l'accesso ai non addetti ai lavori. - Quadro elettrico generale e sottoquadri con prese interbloccate IP65 protette da magneti-termico in possesso dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla norma CEI 17-13/4 e norme tecniche pertinenti. - Collegamento all'impianto di terra di cantiere delle attrezzature elettriche fisse, del quadro generale e dei sottoquadri. - Schermatura delle parti attive con involucri o 		<p>Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano.</p>

LAVORAZIONE: RIMOZIONE RIVESTIMENTO BORDO VASCA, PULIZIA E IMPERMEABILIZZAZIONE CANALINE, SOSTITUZIONE GRIGLIE PERIMETRALI

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			<p>barriere, qualora non sia possibile la messa fuori tensione dell'impianto.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attrezzature isolanti per lavori su parti in tensione. - Attrezzature elettriche portatili con marcatura IMQ e doppio isolamento e conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza elettrica. - Prolunghe, prese, spine, cavi, adattatori e materiale elettrico in possesso dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla norma CEI o norme tecniche pertinenti. - Attrezzature elettriche portatili con tensione non superiore a 50 Volt verso terra per lavori in luoghi bagnati. 		
RISCHIO RUMORE			Utilizzare i dpi necessari (cuffie, tappi auricolari), utensili il più possibile silenziati		Intervallare l'utilizzo di attrezzi rumorosi con lavorazioni che non comportino forti esposizioni al rumore
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA' SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE	La rimozione del rivestimento dovrà avvenire dall'interno delle vasche per evitare la caduta dall'alto, con l'utilizzo di trabattelli,	Per l'esecuzione dei lavori si dovranno raggiungere anche strutture in quota per le quali saranno necessari ponteggi su cavalletti o trabattelli	Le lavorazioni avverranno in parte tramite l'utilizzo di utensili manuali ed in parte con attrezzi elettrici portatili. Si dovrà verificare sempre l'efficienza dell'impianto elettrico di cantiere ed il		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di

LAVORAZIONE: RIMOZIONE RIVESTIMENTO BORDO VASCA, PULIZIA E IMPERMEABILIZZAZIONE CANALINE, SOSTITUZIONE GRIGLIE PERIMETRALI

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA' O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA			buono stato degli attrezzi.		cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano.
ALTRO (POLVERE)		Prevedere di tenere umide le superfici ed i materiali di risulta al fine di limitare lo sviluppo di polvere. Durante il carico e scarico a terra dei rottami tenere i cumuli bagnati	Utilizzare mascherine per le vie respiratorie		

LAVORAZIONE: POSA RIVESTIMENTO BORDO VASCA

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE		<ul style="list-style-type: none">- I lavori su parti in tensioni o in prossimità di parti in tensione devono essere effettuati solo da personale competente sotto la diretta sorveglianza di un preposto.- Disattivare le parti in tensione e bloccare l'apertura del quadro per evitare attivazioni non autorizzate.- Verificare l'integrità delle prese, prolunghie e spine.	<p>Per la protezione dei lavoratori dal rischio di elettrocuzione predisporre:</p> <ul style="list-style-type: none">- Segregazioni delle aree di lavoro in cui sono presenti parti attive non protette con recinzione per impedire l'accesso ai non addetti ai lavori.- Quadro elettrico generale e sotto quadri con prese interbloccate IP65 protette da magnete-termico in possesso dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla norma CEI 17-13/4 e norme tecniche pertinenti.- Collegamento all'impianto		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile cantiere dovrà coordinarsi con le ditte sub affidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano.

LAVORAZIONE: POSA RIVESTIMENTO BORDO VASCA

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			<p>di terra di cantiere delle attrezzature elettriche fisse, del quadro generale e dei sotto quadri.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Schermatura delle parti attive con involucri o barriere, qualora non sia possibile la messa fuori tensione dell'impianto. - Attrezzature isolanti per lavori su parti in tensione. - Attrezzature elettriche portatili con marcatura IMQ e doppio isolamento e conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza elettrica. - Prolunghe, prese, spine, cavi, adattatori e materiale elettrico in possesso dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla norma CEI o norme tecniche pertinenti. - Attrezzature elettriche portatili con tensione non superiore a 50 Volt verso terra per lavori in luoghi bagnati. 		
<p>LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA' SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA' O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI</p>	<p>La posa del rivestimento dovrà avvenire dall'interno delle vasche per evitare la caduta dall'alto, con l'utilizzo di trabattelli.</p>	<p>Per l'esecuzione dei lavori si dovranno raggiungere anche strutture in quota per le quali saranno necessari ponteggi su cavalletti o trabattelli</p>	<p>Le lavorazioni avverranno in parte tramite l'utilizzo di utensili manuali ed in parte con attrezzi elettrici portatili. Si dovrà verificare sempre l'efficienza dell'impianto elettrico di cantiere ed il buono stato degli attrezzi.</p>		<p>Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano.</p>

LAVORAZIONE: POSA RIVESTIMENTO BORDO VASCA					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORO O DELL'OPERA					

LAVORAZIONE: DISINFEZIONE E LAVAGGIO VASCHE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DISPROFONDAMENTO A PROFONDITA' SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA' O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	La pulizia delle vasche e la disinfezione dovrà avvenire dall'interno delle stesse per evitare il rischio di caduta dall'alto.	Le lavorazioni dovranno essere eseguite in base alle condizioni meteo che dovranno essere favorevoli.	Si dovrà porre attenzione durante le lavorazioni all'eventuale presenza di lavoratori nelle immediate vicinanze al fine di evitare l'accidentale caduta di materiali o schizzi. Sarà necessario che gli operai siano dotati dei necessari dpi e che non ci sia sosta di personale al di sotto delle zone oggetto di intervento. Tutte le attrezzature ed utensili dovranno esser a norma.		
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE			Preferire l'utilizzo di utensili a batteria		

LAVORAZIONE: DISINFEZIONE E LAVAGGIO VASCHE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE			Utilizzare la macchina per il lavaggio preferibilmente nelle parti centrali della giornata. Utilizzare i dpi auricolari		

LAVORAZIONE: SOSTITUZIONE QUADRO DI COMANDO NEL LOCALE TECNICO INTERRATO, SOSTITUZIONE POMPA E SISTEMA DI MISURA E DOSAGGIO DI PRODOTTI CHIMICI

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE		<ul style="list-style-type: none"> - I lavori su parti in tensioni o in prossimità di parti in tensione devono essere effettuati solo da personale competente sotto la diretta sorveglianza di un preposto. - Disattivare le parti in tensione e bloccare l'apertura del quadro per evitare attivazioni non autorizzati. - Verificare l'integrità delle prese, prolunghe e spine. 	<p>Per la protezione dei lavoratori dal rischio di elettrocuzione predisporre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Segregazioni delle aree di lavoro in cui sono presenti parti attive non protette con recinzione per impedire l'accesso ai non addetti ai lavori. - Quadro elettrico generale e sotto quadri con prese interbloccate IP65 protette da magnete-termico in possesso dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla norma CEI 17-13/4 e norme tecniche pertinenti. - Collegamento all'impianto di terra di cantiere delle attrezzature elettriche fisse, del quadro generale e dei sotto quadri. - Schermatura delle parti attive con involucri o barriere, qualora non sia possibile la messa fuori tensione dell'impianto. - Attrezzature isolanti per lavori su parti in tensione. - Attrezzature elettriche portatili con marcatura IMQ e doppio isolamento e conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza elettrica. - Prolunghe, prese, spine, cavi, adattatori e materiale 		<p>Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano.</p>

LAVORAZIONE: SOSTITUZIONE QUADRO DI COMANDO NEL LOCALE TECNICO INTERRATO, SOSTITUZIONE POMPA E SISTEMA DI MISURA E DOSAGGIO DI PRODOTTI CHIMICI

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			<p>elettrico in possesso dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla norma CEI o norme tecniche pertinenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attrezzature elettriche portatili con tensione non superiore a 50 Volt verso terra per lavori in luoghi bagnati. 		
<p>AMBIENTE CONFINATO</p> <ul style="list-style-type: none"> - RISCHIO DI ASFISSIA E/O SOFFOCAMENTO, - AVVELENAMENTO (PER INALAZIONE O CONTATTO EPIDERMICO CON SOSTANZE TOSSICHE - INCENDIO ED ESPLOSIONE (PER PRESENZA DI GAS, VAPORI INFIAMMABILI, LIQUIDI INFIAMMABILI, POLVERI COMBUSTIBILI) 	<p>La fase prevede la sostituzione del quadro di comando nel locale tecnico interrato. L'accesso avverrà tramite una botola esistente.</p>	<p>Il Responsabile dei lavori, prima di consentire l'accesso, si accerta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli spazi confinati siano provvisti di aperture di accesso aventi dimensioni tali da poter consentire l'agevole recupero di un lavoratore privo di sensi; - il personale addetto ai lavori sia stato informato e formato sui rischi connessi all'accesso a spazi confinati ed autorizzato con "Permesso di Lavoro" scritto; - sia stata correttamente delimitata e segnalata l'area operativa per evidenziare l'attività in corso ed impedire che persone estranee possano accedervi; - sia stata correttamente identificata la sostanza precedentemente contenuta all'interno dello spazio confinato; - gli eventuali residui ancora presenti nello spazio confinato, siano impompabili o non estraibili con i mezzi a 	<p>Tutti i lavoratori in ambienti confinati devono essere adeguatamente informati, formati e addestrati alla loro mansione specifica, tenendo conto dei seguenti aspetti: esposizione ai rischi chimici, ai rischi fisici, ai rischi infortunistici, condivisione e padronanza delle procedure e modalità operative necessarie per ridurre al minimo i rischi lavorativi, utilizzo corretto dei DPI.</p> <p>Le procedure di emergenza e primo soccorso devono rispondere a quanto previsto dagli artt. 43 e 45 del DLgs 81/08, devono essere scritte e rese note ai lavoratori.</p> <p>La procedura da adottare in caso di soccorso a persona infortunata deve, come minimo, essere articolata nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il personale di soccorso 		

LAVORAZIONE: SOSTITUZIONE QUADRO DI COMANDO NEL LOCALE TECNICO INTERRATO, SOSTITUZIONE POMPA E SISTEMA DI MISURA E DOSAGGIO DI PRODOTTI CHIMICI

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		<p>disposizione dall'esterno dello stesso;</p> <ul style="list-style-type: none"> - le valvole e i dispositivi dei condotti in comunicazione con il recipiente siano chiuse e bloccate; - le eventuali tubazioni di collegamento allo spazio confinato siano intercettate da flangie cieche o da altri dispositivi ritenuti idonei e che sui dispositivi di manovra ne sia chiaramente indicato il divieto di manovra; - sia presente in cantiere idoneo sistema per il recupero di eventuale lavoratore su barella dall'interno dell'ambiente confinato quale ad esempio argano/carrucola ecc; <p>Risulta opportuno che nell'intorno del locale confinato, quando possibile e comunque il più possibile, non vi sia rumore e si faccia silenzio per favorire la comunicazione tra l'interno e l'esterno del locale confinato e la percezione di eventuali rumori sentinella di situazioni di pericolo.</p> <p>L'ingresso di un lavoratore in ambienti sospetti di inquinamento può essere consentito solo se:</p> <p>A - è prevista una vigilanza</p>	<p>deve entrare nella locale confinato soltanto quando ha indossato l'autorespiratore ed eventualmente deve far indossare l'autorespiratore alla persona soccorsa;</p> <ul style="list-style-type: none"> • portare l'infortunato all'aria esterna, risparmiandogli qualsiasi sforzo muscolare, e chiamare il numero di emergenza del Pronto Soccorso (Tel. 118); <p>nell'attesa, in casi estremi di cessazione delle funzioni vitali, praticargli la rianimazione cardio-respiratoria; le manovre di rianimazione devono essere praticate da persone addestrate con apposito corso di formazione sul Pronto Soccorso, designate dal datore di lavoro ai sensi delle norme vigenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel caso risulti impossibile estrarre il lavoratore dal luogo confinato, avvicinare alla sua zona di respirazione il tubo di immissione dell'aria collegato al ventilatore, in modo da fargli respirare nel più breve tempo possibile aria 		

LAVORAZIONE: SOSTITUZIONE QUADRO DI COMANDO NEL LOCALE TECNICO INTERRATO, SOSTITUZIONE POMPA E SISTEMA DI MISURA E DOSAGGIO DI PRODOTTI CHIMICI

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		<p>continua da parte di almeno un lavoratore esterno al luogo di lavoro pericoloso, che deve avere, per tutto il tempo necessario, unicamente questo compito di sorveglianza.</p> <p>B - quando è tecnicamente possibile, il lavoratore indossa una imbragatura completa con attacco sulla schiena o il doppio attacco sulle spalline (da preferire nell'accesso da botole orizzontali, in quanto garantisce meglio la verticalità del recupero), collegata mediante una fune ad apposito argano, per consentirne, quando possibile, la rapida estrazione al primo sintomo di malessere, mediante l'uso di un mezzo di sollevamento da collocare sopra l'apertura dell'ambiente confinato interrato).</p> <p>L'operatore che entra dovrà essere dotato di segnalatore acustico tipo "cicala" similmente l'operatore all'esterno di segnalatore acustico (tromba, cicala, suoneria). Questo al fine di comunicare l'ordine di immediato abbandono del locale o di necessità di soccorso.</p>	<p>pulita prelevata dall'esterno del locale.</p>		

LAVORAZIONE: REVISIONE E VERIFICA SERRAGGI SCIVOLI e MANUTENZIONE ALLA TORRETTA IN LEGNO

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA' SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA' O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	La revisione e la verifica dei serraggi degli scivoli dovrà avvenire stando sotto gli stessi scivoli con l'utilizzo di trabattelli. Per nessun motivo si potrà operare direttamente da gli scivoli.	Il ponteggio dovrà essere realizzato come da libretto ministeriale o in caso di situazioni particolari previo progetto del ponteggio. I vari piani dovranno essere dotati di piani di lavoro, assi fermapiede, parapetti, scalette e tutto il necessario per garantire la sicurezza dei lavoratori. Si dovrà provvedere agli ancoraggi ed alla realizzazione dei parapetti in corrispondenza dell'ultimo piano di lavoro e in tutte le situazioni in cui si rendono necessari al fine di evitare le cadute dall'alto.	Si dovranno utilizzare tutti i dpi necessari e si dovrà porre particolare attenzione alla stabilità del trabattello utilizzato al fine di evitare il rischio di caduta dall'alto		
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE			Preferire l'utilizzo di utensili a batteria		
RISCHIO CADUTA MATERIALI DALL'ALTO		Rispettare le regole di imbracatura dei carichi. Stabilità del mezzo di sollevamento, posa su base solida, fissaggio a terra, utilizzo di mezzo di sollevamento idoneo	Non stazionare mai sotto il carico e nel raggio di azione del mezzo di sollevamento in azione		

LAVORAZIONE: SCAVI A SEZIONE OBBLIGATA					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA' SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA' O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA		<p>Sono previsti scavi a sezione obbligata per la realizzazione delle fondazioni per l'arretramento del passaggio pedonale. L'escavatore deve essere utilizzato da personale appositamente formato che verrà assistito da una persona a terra che dovrà rimanere in costante contatto visivo con l'escavatorista. Il personale a terra dovrà comunque rimanere al di fuori del raggio d'azione dell'escavatore. Gli scavi se più profondi di 50 cm dovranno essere protetti con steccato o coperti con assi o passerelle al fine di scongiurare il rischio di caduta all'interno dello scavo stesso. Il materiale proveniente dallo scavo dovrà essere accatastato su di un lato pronto da riutilizzare nel momento del reinterro. La posa delle tubazioni e delle gabbie di armatura all'interno dello scavo deve essere eseguita facendo attenzione a non creare franamenti ed evitando di camminare lungo il bordo dello scavo stesso. La posa dei pozzetti dovrà essere realizzata imbragando solidamente gli stessi e calandoli con l'utilizzo dei mezzi di sollevamento nella</p>	<p>L'escavatore dovrà essere in buono stato di manutenzione e dovrà essere utilizzato dal solo personale formato. non si dovrà per nessun motivo intervenire sui sistemi di protezione della macchina e gli operatori a terra dovranno mantenersi ad idonea distanza al fine di evitare colpi accidentali. si dovrà porre attenzione particolare alla presenza di sottoservizi non segnalati.</p>		

LAVORAZIONE: SCAVI A SEZIONE OBBLIGATA					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		posizione desiderata. gli operatori a terra dovranno indirizzare la posa del manufatto ponendo particolare attenzione agli urti accidentali dovuti ad una possibile errata manovra dell'operatore e ponendo attenzione anche ai possibili schiacciamenti soprattutto a quelli degli arti.			

LAVORAZIONE: GETTO FONDAZIONI PER CANCELLO					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
SCHIACCIAMENTI IMBRATTAMENTI INVESTIMENTI	Le fondazioni sono a platea in c.a.	La lavorazione dovrà essere eseguita tramite il coinvolgimento di più operai. Per la realizzazione si comincerà dalla posa del ferro di armatura costituito da gabbie e tondini. A posa armatura eseguita si procederà al getto del calcestruzzo tramite autobetoniera dotata di pompa. Un muratore terrà saldo il tubo della pompa e convoglierà il cls dentro il cassero mentre i colleghi provvederanno a stenderlo alla quota desiderata			
RISCHIO RUMORE		La presenza di una pluralità di attrezzature necessarie per la realizzazione della lavorazione comporteranno	Utilizzare attrezzi a norma, il più possibile silenziati e tutti i dpi necessari		

LAVORAZIONE: GETTO FONDAZIONI PER CANCELLO					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		emissioni acustiche elevate che dovranno essere gestite cercando di intervallare le lavorazioni più rumorose con quelle meno impattanti sull'acustica.			
ALTRO (SCHIZZI)		Durante il getto del cls con la pompa è possibile la presenza di schizzi di materiale che può colpire i lavoratori nelle immediate vicinanze del tubo che immette il cls. Valutare da terra la fluidità del materiale affinché abbia una consistenza tale da ridurre al minimo questo fenomeno	Essendo in presenza di calce e cemento utilizzare i dpi protettivi soprattutto per occhi e pelle al fine di evitare abrasioni e scottature. Nel caso di imbrattamento lavare con acqua pulita e corrente e seguire quanto riportato nelle schede di sicurezza dei prodotti		

LAVORAZIONE: POSA CANCELLO					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO CADUTA MATERIALI DALL'ALTO		Rispettare le regole di imbracatura dei carichi. Stabilità del mezzo di sollevamento, posa su base solida, fissaggio a terra, utilizzo di mezzo di sollevamento idoneo	Non stazionare mai sotto il carico e nel raggio di azione del mezzo di sollevamento in azione		

LAVORAZIONE: POSA CANCELLO					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE		<ul style="list-style-type: none"> - I lavori su parti in tensioni o in prossimità di parti in tensione devono essere effettuati solo da personale competente sotto la diretta sorveglianza di un preposto. - Disattivare le parti in tensione e bloccare l'apertura del quadro per evitare attivazioni non autorizzate. - Verificare l'integrità delle prese, prolunghe e spine. - Per le saldature attenersi scrupolosamente alle schede delle attrezzature utilizzate ed indossare i previsti DPI (Allegato VIII del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09) 	<p>Non attivare gli impianti fino a quando gli stessi non sono completamente ultimati e certificate.</p> <p>Il collaudo dovrà essere realizzato da personale specializzato</p>		
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E RISCHIO DI URTI		<ul style="list-style-type: none"> - Sollevare il carico procedendo con la massima cautela ed in maniera graduale evitando il passaggio dei carichi sospesi sopra i lavoratori, che dovranno mantenersi a distanza di sicurezza fino a fine manovra - Durante le operazioni di sollevamento del carico, il gancio della gru deve essere mantenuto a piombo rispetto al baricentro del carico da sollevare, per non causare bruschi spostamenti laterali del carico stesso - Posizionare il carico sul pianale dell'automezzo o posizionare a terra il carico un operatore provvederà a liberare il gancio della gru dall'imbracatura 	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare il sollevamento di materiali di peso superiore quello stabilito dalle norme vigenti da parte di un singolo lavoratore. Per carichi pesanti e/o ingombranti la massa va movimentata con l'intervento di più persone al fine di ripartire e diminuire lo sforzo (Art. 168 del D.lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09) - Adottare sistemi di ausilio (piattaforme di sollevamento e discesa a servizio dei mezzi di trasporto, trans-pallet a conduzione manuale, ecc.) per ridurre i carichi trasportati. (Art. 168 – Allegato XXXIII come modificato dal D.lgs n.106/09) 		

INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1;2.3.2; 2.3.3)*

Descrivere i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le procedure per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti. Nel caso tali rischi non possano essere eliminati o permangano rischi residui vanno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale atti a ridurre al minimo tali rischi.

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

(il tempo in relazione alla complessità del progetto può essere espresso in gg, sett., o inizialmente anche in mesi salvo successivo dettaglio)

ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO: 220

Vi sono interferenze tra le lavorazioni: NO SI
 (anche da parte della stessa impresa
 o lavoratori autonomi)



N	FASE INTEFERENZA LAVORAZIONI	Sfasamento Spaziale	Sfasamento Temporale	PRESCRIZIONI OPERATIVE
1	Realizzazione impianti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	I manutentori dello scivolo opereranno in zone differente rispetto ai muratori che realizzeranno il nuovo ingresso pedonale e agli impiantisti che opereranno prevalentemente nel locale impianti interrato
2		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

N	Misure preventive e protettive da attuare	Dispositivi di protezione da adottare	Soggetto attuatore	Note
1	Eeguire montaggi delle apparecchiature elettriche e sanitarie in momenti diversi	D.P.I. già forniti come indicato nel POS		
2				
3				

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS
 (2.1.3)*

Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.

Sono previste procedure: si no
 Se si, indicazioni a seguire:

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1			
2			
3			
...			

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE,
INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

SCHEDA N° 1 Ponteggio

Fase di pianificazione

(2.1.2 lett.f)*)

apprestamento

attrezzatura

infrastruttura

mezzo o servizio di
protezione collettiva

Descrizione: PONTEGGIO METALLICO PERIMETRALE

Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:

Sostituzione elementi di bordo vasca e manutenzione alle canaline

Misure di coordinamento (2.3.4.):

L'impresa dovrà mantenere il ponteggio in sicurezza, dovrà mettere a disposizione l'apprestamento anche alle altre ditte le quali non potranno in alcun modo modificare il ponteggio rimuovendo elementi o modificandone la forma.

Fase esecutiva

(2.3.5)

Soggetti tenuti all'attivazione

1.- Impresa Esecutrice:

2.- Impresa Esecutrice:

3.- Impresa Esecutrice:

4.- Impresa Esecutrice:

5.- L.A. :

6.- L.A. :

7.- L.A. :

8.-

Cronologia d'attuazione: Il Cse ad ultimazione posa ponteggio verificherà che lo stesso sia stato correttamente eseguito.
L'impresa dovrà verificare giornalmente che il ponteggio sia sicuro e corrispondente a quanto previsto nel pimus

Modalità di verifica: il capo cantiere o il preposto appositamente formato ispezionerà i vari piani ed elementi del ponteggio

Data di aggiornamento:

il CSE

.....

MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g)*

Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.

- Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- Riunione di coordinamento
- Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- Altro (descrivere):

A SEGUITO DEI SOPRALLUOGHI IN CANTIERE IL CSE VERIFICHERA' LA NECESSITA' DI ORGANIZZARE APPOSITE RIUNIONI DI COORDINAMENTO E VERBALIZZERA' QUANTO RICONTRATO IN CANTIERE COMUNICANDOLO AI SOGGETTI INTERESSATI. L'IMPRESA AFFIDATARIA ED ESECUTRICE, RESPONSABILE DEL CANTIERE, COMUNICHERA' PER ISCRITTO AI SUB APPALTATORI E/O ALLE ALTRE IMPRESE ESECUTRICI TUTTE LE INFORMAZIONI NECESARIE AL MANTENIMENTO DEL CANTIERE IN SICUREZZA. IL CAPO CANTIERE DOVRA' AVVERTIRE IL DATORE DI LAVORO E IL CSE IN CASO DI RISCHI IMPREVISTI FERMANDO I LAVORI SE NECESSARIO. L'IMPRESA AFFIDATARIA DOVRA' INFORMARE TUTTI I LAVORATORI PRESENTI IN CANTIERE E TUTTE I SUOI SUB APPALTATORI RELATIVAMENTE ALLE FIGURE RESPONSABILE DELLA SICUREZZA ED ALLE PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZE.

DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(2.2.2 lett.f)*)

Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.

- Evidenza della consultazione :
- Riunione di coordinamento tra RLS :
- Riunione di coordinamento tra RLS e CSE :
- Altro (descrivere):

IL PSC E' STATO CONSEGNATO PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI AFFINCHÉ POSSA ESSERE VALUTATO DAI VARI RLS I QUALI FARANNO LE LORO EVENTUALI OSSERVAZIONI PER ISCRITTO AL CSE. IN CASO DI MANCATE COMUNICAZIONI PRIMA DELL'INIZIO LAVORI IL PSC E' DA INTENDERSI PIENAMENTE ACCETTATO. IL CSE OGNI QUAL VOLTA VERRA' FATTA UN'INTEGRAZIONE O UNA MODIFICA AL PIANO LA DOVRA' COMUNICARE PER ISCRITTO ALL'IMPRESA AFFIDATARIA/ESECUTRICE CHE LA TRASMETTERA' AI VARI RLS

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(2.1.2 lett. h))*

Pronto soccorso:

- a cura del committente:
 gestione separata tra le imprese:
 gestione comune tra le imprese:

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

Emergenze ed evacuazione:

Numeri di telefono delle emergenze:

Pronto soccorso più vicino: NUMERO UNICO EMERGENZE 112. PRONTO SOCCORSO DI SUZZARA 0376517410

Vigili del fuoco: 115

...

Individuare le procedure di intervento in caso di eventuali emergenze prendendo in considerazione in particolare tutte quelle situazioni in cui sia non sia agevole procedere al recupero di lavoratori infortunati.

A seguito di infortunio si dovrà porre l'infortunato in posizione di sicurezza seguendo a seconda della tipologia di infortunio quanto sotto riportato. Si dovranno poi immediatamente chiamare i soccorsi fornendo tutte le indicazioni necessarie per il raggiungimento del luogo e sulla tipologia di infortunio avvenuto. Si dovranno evitare situazioni di confusione procedendo in modo celere ma ordinato evitando situazioni di panico e cercando di assistere l'infortunato fino al momento dell'arrivo dei soccorsi.

In caso di emergenze dovute a situazioni ambientali particolari (terremoto, incendio ecc.) si dovrà raggiungere il luogo di ritrovo per emergenze indicato sul layout di cantiere verificando la presenza di tutti i lavoratori presenti in cantiere e cercando di aiutare chi potrebbe essere in difficoltà. Anche in questo caso si dovranno mettere in atto immediatamente le prime misure di intervento specifiche del caso ed avvertire i soccorsi fornendo tutte le indicazioni richieste.

Nella baracca di cantiere dovrà essere appeso in vista un elenco con i numeri di telefono utili da contattare in caso di bisogno e dovrà essere sempre a disposizione dei lavoratori un telefono.

PRIMO SOCCORSO

Il fine del primo soccorso è quello di attuare misure di sopravvivenza provvedendo alla segnalazione del caso e predisponendo l'infortunato per l'attesa del soccorso medico.

Occorre inoltre proteggere la vittima da nuove lesioni e nuovi pericoli impedendo interventi maldestri od errati di terzi.

STATO DI SHOCK

Lo stato di shock consiste in una caduta di pressione arteriosa, può essere causato da una forte perdita di sangue, da una violenta emozione, da un forte dolore, da un forte trauma, da una forte disidratazione, insufficienza cardiocircolatoria, ecc.

Manifestazioni principali: pallore marcato, polso con battiti deboli e frequenti, cute fredda e sudata, brividi, sudore freddo alla fronte, stato di agitazione, ecc.

Interventi: controllare polso e respiro, stendere il soggetto supino, coprirlo in relazione alle condizioni meteorologiche in atto e tenere sollevati da terra agli arti inferiori. Se il soggetto è incosciente porlo in posizione di sicurezza, solo se non respira più è di vitale importanza praticare la respirazione artificiale. Posizione di sicurezza antishock: se cosciente porre il paziente supino con le gambe sollevate e la testa bassa per facilitare l'afflusso di sangue al cervello. Non si deve: mettere l'infortunato in posizione seduta, o cercare di farlo camminare o dargli da bere alcolici.

TRAUMA CRANICO

E' dovuto ad un colpo subito alla testa che può aver provocato una frattura delle ossa del cranio.

Segni: perdita di coscienza più o meno intermittente, polso debole, diverso diametro delle pupille, nausea o vomito, agitazione. La frattura della base cranica può essere evidenziata da sangue che fuoriesce dall'orecchio.

Interventi: coprire con bende sterili eventuali ferite alla testa, tenere caldo il soggetto, non dargli da bere; anche se la vittima non mostra segni esterni di lesione ed è vigile, attendere comunque l'ambulanza. Vedere se respira, ponendo una mano sul torace all'altezza dell'ultima costola di lato sull'addome, se il soggetto respira spontaneamente, porlo in posizione laterale di sicurezza con molta cautela; se non respira, praticare la respirazione artificiale dopo aver liberato le vie aeree.

Posizione laterale di sicurezza: (infortunato in stato di incoscienza con polso e respirazione presenti), se si è sicuri che non esista alcuna lesione alla colonna vertebrale e in attesa che giunga l'autoambulanza, sdraiarlo su un fianco, testa estesa (reclinata all'indietro) per favorire una buona respirazione, bocca aperta rivolta verso terra per facilitare la fuoriuscita di liquidi che potrebbero causare soffocamento, gamba piegata, un braccio piegato in modo da fornire sostegno alla testa. In caso di fuoriuscita di sangue dall'orecchio, poggiare il paziente sul lato della lesione in modo che il sangue esca liberamente

USTIONI

La gravità dell'ustione è determinata dal grado e dalla superficie del corpo interessata; le ustioni estese ad oltre 1/3 del corpo sono gravissime.

Segni: pelle arrossata e dolorante (1 grado); pelle fortemente arrossata e presenza di vesciche, dolore molto intenso (2 grado) pellene necrotizzata di colore marrone o nerastro, dolore meno intenso perché sono state distrutte le terminazioni nervose (3 grado)

Interventi: non staccare i brandelli di tessuto eventualmente aderenti alla pelle ed evitare qualsiasi forma di medicazione della zona ustionata; se l'ustione riguarda agli arti, immergerli in acqua fredda al fine di attenuare il dolore. Non forare le vesciche, non usare polveri o pomate, non disinfettare, ma proteggere le ustioni da infezioni ricoprendo la parte lesa con materiale sterile (garze, teli, ecc.). Combattere lo stato di shock in attesa dell'ambulanza.

EMORAGGIA INTERNA

Si ha quando il sangue si versa o si raccoglie in una cavità interna del corpo (cranio, addome, ecc.).

Segni: il traumatizzato è in stato di shock e in alcuni casi può esserci fuoriuscita di sangue dalla bocca, naso o orecchie.

Interventi: trattandosi di caso molto grave, l'infortunato va posto in posizione antishock ed avviato in ospedale al più presto con un'ambulanza. Se vi è fuoriuscita di sangue da bocca, naso o orecchie occorre lasciarlo defluire.

EMORAGGIA ESTERNA

Segni: nell'emorragia esterna arteriosa il sangue fuoriesce a getto intermittente, ed è di colorito rosso vivo; in quella venosa di colorito scuro e fuoriesce a ritmo costante ed uniforme.

Interventi: se la vittima di un incidente presenta una ferita sanguinante si deve astenersi dal lavare o cospargere con polveri e pomate disinfettanti la ferita coprire la ferita con materiale possibilmente sterile porre il ferito in posizione semiseduta, se cosciente, o in posizione di sicurezza, se incosciente. Un'emorragia venosa si tratta applicando sulla ferita un tampone fatto con garza sterile o con un fazzoletto pulito, ripiegato più volte, bloccato sulla ferita, ed eseguendo poi una fasciatura compressiva. Non rimuovere dalla ferita eventuali corpi estranei conficcati (vetro, schegge, ecc...); prestare però attenzione a non farli affondare durante la fasciatura. Nel caso di evidente emorragia da un arto si deve tamponare mediante compressione la vena a valle dall'emorragia rispetto al cuore. Sollevare poi l'arto in modo che la ferita si trovi più in alto del cuore. In caso di emorragia arteriosa agire come segue: comprimere con forza l'arteria principale interessata per arrestare il flusso del sangue; in caso di evidente emorragia da un arto si deve premere l'arteria tra la ferita e il cuore; soltanto come estremo rimedio, qualora non si riesca ad arrestare l'emorragia con altri mezzi, si può impiegare il laccio emostatico applicato alla radice dell'arto. Un laccio emostatico di fortuna può essere realizzato con strisce di stoffa. Il laccio così applicato arresta completamente il flusso sanguigno, e va quindi allentato per almeno un minuto ogni venti minuti circa; ricordarsi quindi di segnare l'ora di posizionamento del laccio per poterlo allentare con regolarità.

LESIONI ALLA GABBIA TORACICA E ALL'APPARATO RESPIRATORIO

Possono essere dovute a fratture delle costole o dello sterno aggravate da possibili lesioni ai polmoni.

Segni: l'infortunato respira con molta difficoltà, labbra e unghie assumono un colore bluastrò, compaiono i segni dello stato di shock; in casi estremamente gravi si può avere un arresto respiratorio.

Interventi: in caso di ferita profonda comprimere con pezzuola pulita o, se non si ha a disposizione altro, con il palmo della mano, mantenendo la pressione fino al ricovero in ospedale. Nel caso in cui l'infortunato abbia riportato un trauma della gabbia toracica (se cosciente) bisogna facilitare la respirazione ponendo il soggetto semiseduto e proibirgli di bere e di mangiare.

CORPO ESTRANEO IN UN OCCHIO

Se la vittima presenta un corpo estraneo in un occhio si deve evitare sfregamenti sull'occhio da parte della vittima per non causare una lesione più grave rimuoverlo delicatamente con la punta di un fazzoletto pulito, ponendo attenzione affinché non penetri nel bulbo se il corpo è penetrato nel bulbo, bendare l'occhio senza rimuovere il corpo estraneo e portare la vittima dall'oculista

FRATTURA DEGLI ARTI

La frattura è una rottura di un osso; se vi è anche rottura della pelle, la frattura si dice "esposta".

Segni: dolore violentissimo al minimo movimento dell'arto, gonfiore sulla parte lesa, deformazione della zona di frattura, impossibilità di usare o muovere l'arto.

Interventi: nel caso in cui la vittima presenti uno o più arti fratturati si deve non muovere assolutamente l'arto e impedire che il soggetto lo muova, immobilizzando con mezzi di fortuna; dopo tale operazione attuare le comuni misure antishock. Nelle fratture esposte immobilizzare l'arto e coprire la ferita con materiale sterile o pulito.

FRATTURA COLONNA VERTEBRALE

Segni: l'esistenza di una frattura vertebrale in un infortunato è evidenziata dal fatto che il soggetto avverte un forte dolore alla schiena con impossibilità di eseguire movimenti volontari, presenta formicolii o insensibilità agli arti.

Interventi: non cambiare la posizione del traumatizzato, assicurandosi che non subisca spostamenti fino all'arrivo del soccorso qualificato.

Intervenire solo se il paziente è in arresto cardio – respiratorio.

ARRESTO CARDIACO

In caso di arresto cardiaco primario la circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo l'arresto. L'arresto cardiaco può essere provocato da infarto cardiaco, emorragia grave, folgorazione, trauma con emorragia importante. L'intervento del soccorritore in caso di arresto cardiaco, che si accerta con la palpazione del polso carotideo, permette di ripristinare attraverso il massaggio cardiaco esterno una circolazione sanguigna adeguata a proteggere il cervello e gli altri organi vitali dall'anossia (mancanza di ossigeno). Nel caso dello stato di arresto primario, cioè non dovuto ad arresto cardiaco, potrà essere presente attività respiratoria e cardiaca normale.

STATO DI COMA

Per stato di coma si intende la condizione in cui l'infortunato non risponde ai comandi elementari come la richiesta di mostrare la lingua o di aprire gli occhi, oppure non reagisce a stimoli semplici come un pizzicotto o uno schiaffo. Lo stato di coma può essere provocato da: ictus intossicazione da farmaci sincope ipoglicemia folgorazione epilessia Il soccorritore dovrà provvedere a mantenere libere le vie aeree contrastando l'abbassamento della base della lingua con la manovra di ipertensione del capo e a porre il paziente in posizione di sicurezza laterale in quanto durante il coma possono non funzionare i riflessi della tosse e della deglutizione. Tale deficit espone il paziente al rischio di inalazione di materiale gastrico eventualmente rigurgitato con conseguente soffocamento. Se l'infortunato è immobile, occorre controllare la reazione delle pupille: si restringono avvicinando una luce, mentre nel morto le pupille sono dilatate e ferme. Intervento: Per un corretto ed efficace approccio ad una persona con arresto delle funzioni vitali è necessario seguire una sequenza di operazioni predefinita che permette al soccorritore di non omettere manovre importanti e di mantenere la necessaria calma anche in circostanze drammatiche. La sequenza consta delle seguenti fasi:

Verifica dello stato di coscienza

Chiamare il più vicino centro di soccorso

Apertura della bocca e verifica pervietà delle vie aeree (guardare, ascoltare e sentire)

Ventilazione di soccorso (2 insufflazioni)

Palpazione del polso carotideo

Inizio del massaggio cardiaco (15 compressioni)

Prosecuzione dei cicli di massaggio cardiaco e ventilazione bocca a bocca con rapporto 15:2

Arrivando presso una persona vittima di un malore si deve accertare la presenza o meno della coscienza chiedendo: "Come stai ?" e scuotendo leggermente la spalla. Se non si ottiene risposta (stato di coma) si deve telefonare al centro di soccorso fornendo di seguenti dati: località dell'evento numero telefonico chiamante descrizione dell'episodio numero di persone coinvolte condizioni della vittima (coscienza, respiro, attività cardiaca)

Il passo successivo consiste nella valutazione dell'attività respiratoria.

Tale analisi richiede alcune manovre preliminari: sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura (pavimento) apertura della bocca con le dita incrociate per accertare la presenza di materiale solido o liquido da rimuovere con fazzoletto e dita ad uncino posizionamento della testa in ipertensione che si ottiene con una mano sulla fronte e una sotto la mandibola; la manovra serve a sollevare la base della lingua che potrebbe ostruire le vie aeree.

Ipertensione della testa e apertura della bocca

A questo punto è possibile valutare l'assenza della respirazione spontanea avvicinando l'orecchio alla bocca della vittima per non più di 5 secondi. Da questa posizione si guardano con la coda dell'occhio i movimenti della gabbia toracica, si ascoltano i rumori respiratori e si sente il passaggio di aria calda. Valutazione dell'attività respiratoria Accertata l'assenza di respiro spontaneo, il soccorritore deve eseguire due respirazioni di soccorso soffiando lentamente circa 800 cc (equivalente ad un'espirazione forzata) di aria nei polmoni dell'infortunato con il metodo bocca a bocca cioè circondando con la propria bocca quella dell'infortunato avendo cura di tappare con le dita le narici e di mantenere la posizione ipertesa del capo con l'altra mano.

Respirazione bocca a bocca

In questa fase può succedere di non riuscire a far entrare aria nei polmoni dell'infortunato; tale evenienza deve far pensare ad un corpo estraneo collocato in una zona irraggiungibile dalle dita del soccorritore e si rende necessaria la manovra di Heimlich: il principio fisico di tale manovra si basa sul brusco aumento della pressione intratoracica, ottenuto per mezzo di una compressione applicata a livello dell'epigastrio (area addominale alta subito al di sotto dello sterno). Il brusco aumento della pressione intratoracica crea un potente flusso di aria verso l'esterno che molte volte può mobilizzare eventuali corpi estranei. La manovra può essere eseguita a paziente supino, applicando la pressione in modo intermittente con le mani sovrapposte a livello dell'epigastrio oppure afferrando il paziente posteriormente e incrociando le mani sempre a livello epigastrico per imprimere delle compressioni intermittenti.

MANOVRA DI HEIMLICH Dopo le prime due respirazioni di soccorso il soccorritore deve accertarsi della presenza o meno di attività cardiaca palpando per non più di 10 secondi il polso carotideo. Questa manovra si esegue mantenendo l'ipertensione della testa con una mano sulla fronte e cercando, con tre dita dell'altra mano (ad esclusione del dito pollice) posizionate nello spazio tra la laringe e i muscoli del collo, la presenza del polso. Palpazione del polso carotideo. La rilevazione del battito cardiaco al polso non è attendibile in quanto in alcune situazioni può essere assente pur essendo mantenuta l'attività cardiaca; tuttavia il polso si sente facilmente premendo leggermente con le punte dell'indice e del medio (non del pollice) sull'arteria radiale. In condizioni normali il polso è generalmente compreso tra 60 e 80 battiti al minuto. Accertata l'assenza di polso carotideo e quindi la condizione di arresto cardiaco, il soccorritore deve iniziare immediatamente la manovra di massaggio cardiaco che consiste nel comprimere il cuore fra lo sterno e la colonna vertebrale. Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando le mani sovrapposte sulla metà inferiore dello sterno, applicare il palmo di una mano su questo punto; l'altra mano viene sovrapposta alla prima, tutte le dita vengono estese e sollevate in modo da non entrare in contatto con il torace, poi con le braccia tese comprime lo sterno con forza sufficiente ad abbassarlo di 4-5 cm. (80 - 100 compressioni al minuto).

MASSAGGIO CARDIACO

Si eseguono in questo modo 15 compressioni alle quali si fa seguire nuovamente una doppia respirazione di soccorso. La sequenza di 2 respirazioni alternate a 15 compressioni va proseguita fino all'arrivo del Medico e ha lo scopo di pompare sangue sufficientemente ossigenato negli organi vitali, come il cervello che viene in questo modo protetto dall'anossia (mancanza di ossigeno). Dopo 4 cicli di compressioni e ventilazioni (15:2) il soccorritore deve ricontrollare il polso carotideo per accertarsi del perdurare o meno dell'arresto cardiaco. Uso delle bende mettersi di fronte al paziente tenere estesa la parte da fasciare incominciare il bendaggio partendo dal basso e dirigendosi verso l'alto. Il capo della benda dovrà essere posto obliquamente verso l'alto e dovrà essere fissato con uno o due giri ben stretti effettuare la fasciatura coprendo ad ogni giro i due terzi del giro sottostante. La benda dovrà essere svolta affinché la medicazione sia effettuata con una pressione costante per evitare che dei giri siano lenti e degli altri troppo stretti fissare il capo terminale della benda mediante cerotto.

TECNICA DELLA FASCIATURA

Per eseguire la medicazione di una ferita occorre: lavare, con acqua possibilmente corrente e sapone, la ferita (lasciandola sanguinare un po') e la pelle circostante disinfettare un'acqua ossigenata le ferite poco estese coprire con cerotto medicato se la lesione è piccola. In ferite di grande entità occorre: mettere sulla ferita una falda di garza sterile (masi cotone) e, sopra la garza, uno strato di cotone fasciare e fissare con cerotto la garza (mai cerotto sulla ferita) per fissare la medicazione possono essere anche usate le retine elastiche di varie misure.

FOLGORAZIONE

La folgorazione rappresenta un'emergenza gravissima che può interessare i vari sistemi e apparati, dipendendo prevalentemente dall'intensità di corrente, dalla durata del contatto organismo - conduttore, dal percorso dello stimolo elettrico attraverso il corpo. Durante lo svolgimento del soccorso è importante il raggiungimento dei seguenti obiettivi (fase immediata):

1. garantire la sicurezza dei soccorritori in modo che non si aggiungano altre vittime a quella già presente.
2. Deconnettere la corrente di rete con un interruttore, se possibile, altrimenti allontanare la vittima con mezzi sicuramente non conduttori (in genere non facilmente reperibili in breve tempo)
3. il passaggio della corrente attraverso l'organismo causa primitivamente arresto cardiaco e/o respiratorio, ustioni estese e con meccanismo indiretto, fratture; i pazienti vittima di questa sindrome presentano in genere lesioni funzionali e anatomiche per cui l'intervento di rianimazione e di stabilizzazione dev'essere precocissimo e aggressivo
4. stabilizzare sin dai primi momenti il tratto cervicale della colonna
5. proteggere solamente in un secondo tempo, le eventuali ustioni e immobilizzare le fratture instabili dei segmenti periferici

EPILESSIA E CONVULSIONI

L'episodio convulsivo (nella sua forma più caratteristica e conosciuta: irrigidimento muscolare generalizzato seguito da scosse muscolari più o meno ritmiche con perdita di coscienza, morso della lingua, perdita di urine) è la manifestazione acuta dell'epilessia. Intervento: Non eseguire nessuna manovra di inserimento di corpi estranei nella bocca che potrebbero danneggiare la dentatura, provocare sanguinamento o dislocare eventuali protesi; provvedere ad immobilizzare la testa e il tratto cervicale della colonna per evitare eventuali traumatismi; allontanare eventuali oggetti nelle vicinanze del paziente; controllo frequente della pervietà delle vie aeree.

AVVELENAMENTO

Viene causato dall'azione di medicinali, di sostanze di uso domestico, chimiche, vegetali e di cibi avariati.

Avvelenamento per inalazione Esempio tipico è l'inalazione di ossido di carbonio che è un gas incolore ed inodore e può essere prodotto da stufe, fornelli, incendi, gas di scarico dei motori in ambienti male ossigenati. Il malato presenta: mal di testa e vertigini, debolezza, pelle - unghie e labbra possono assumere colore rosso vivo. Cosa fare: Portare subito il colpito all'aria aperta o aprire porte e finestre, iniziare la respirazione artificiale e somministrare abbondante ossigeno, coprire e tenere caldo.

Avvelenamento per ingestione di veleni ignoti Se il veleno è sconosciuto non provocare il vomito; se il paziente vomita spontaneamente, è necessario mantenerlo in posizione laterale di sicurezza ed ospedalizzare il più velocemente possibile.

Avvelenamento per ingestione di veleni noti Se il veleno risulta essere un acido o un alcalo forte (lo si può dedurre dalla bocca ustionata) come acido muriatico, varechina, ammoniaca, non provocare il vomito. Applicare le manovre di rianimazione se necessaria e ospedalizzare

il paziente. Tutti gli interventi di neutralizzazione della sostanza tossica debbono essere eseguiti da personale esperto. Cercare di dare maggiori ragguagli possibili circa il tipo di veleno, portando in ospedale eventuali scatole, bottiglie, contenitori vari che si possono ritenere responsabili dell'avvelenamento. Importante è anche la quantità di veleno ingerito. Portare anche i resti del veleno, di rigurgiti ed eventuali campioni di urina per l'analisi.

Avvelenamento da funghi E' necessario procedere così: raccogliere gli avanzi dei funghi per facilitare l'esatto riconoscimento della specie, se i sintomi si sono manifestati entro poche ore dall'ingestione provocare il vomito e ospedalizzare.

CONTUSIONI - LUSSAZIONI - DISTORSIONI

Contusioni: Le contusioni sono causate da urti e cadute senza interrompere la continuità della pelle. La parte colpita si presenta dolente, tumefatta, talvolta violacea e calda. Fare impacchi freddi e mettere a riposo la parte. Consultare Medico.

Lussazioni: La lussazione è la perdita dei rapporti anatomici tra due capi ossei. Non cercare di rimettere a posto l'articolazione, trasportare l'infortunato in ospedale mettendo sulla parte lesa del ghiaccio. Immobilizzare come per una frattura.

Distorsioni: La distorsione è la momentanea perdita di rapporto tra due capi ossei con lacerazione della capsula articolare e dei legamenti vicini. Conseguono a movimenti di brusca torsione delle articolazioni. Possono accompagnarsi a lacerazioni di legamenti e fratture. Anche qui applicare impacchi freddi e mettere a riposo la parte. Per l'immobilizzazione è necessario il medico.

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

(4.1)*

Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del d.lgs. n. 81/2008, ed in base a quanto indicato nel presente PSC

VEDI COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ALLEGATO

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI

- planimetria / lay out di cantiere in funzione dell'evoluzione dei lavori;
- planimetrie di progetto, profilo altimetrico;
- relazione idrogeologica se presente o indicazioni in tal senso;
- cronoprogramma;
- Stima costi della sicurezza
- allegato rischio elettrico

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composto da n. 44 pagine.

1. Il C.S.P. trasmette al Committente COMUNE DI PORTO MANTOVANO il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data 04/03/2024

Firma del C.S.P.

2. Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data _____

Firma del committente _____

Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composto da n. 44 pagine.

3. L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

- non ritiene di presentare proposte integrative;
 presenta le seguenti proposte integrative _____

Data _____

Firma _____

4. L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

- a. Ditta _____
b. Ditta _____
c. Sig. _____
d. Sig. _____

Data _____

Firma _____

5. Le imprese esecutrici (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data _____

Firma della Ditta _____

6. Il rappresentante per la sicurezza:

- non formula proposte a riguardo;
 formula proposte a riguardo _____

Data _____

Firma del RLS _____